



zero, i distretti alberghieri e le coste. «Tutto ciò che riguarda gli operatori balneari sarà oggetto di diritto di superficie di 90 anni». Per Tremonti «è il momento di valorizzare il turismo soprattutto nelle coste, fermo il diritto di passaggio sulla spiaggia. Tutto ciò che è terreno su cui ci sono insediamenti turistici, strutture ricettive, chioschi. Pensiamo a un diritto lungo, che dia una prospettiva di tempo logica per fare davvero gli investimenti. Così si creano lavoro e investment. È un meccanismo in divenire, le entrate andranno alle Regioni e ai Comuni e al Ministero degli interni nelle zone a burocrazia zero». Esultano le associazioni dei commercianti, mentre gli ambientalisti denunciano il saccheggio. Secondo Legambiente, infatti, la norma «in modo totalmente illogico e anacronistico, di fatto privatizza il patrimonio costiero cedendolo a pochi soggetti più ricchi a scapito dell'intera cittadinanza cui viene alienato il diritto di usufruire liberamente del territorio e delle parti più preziose del nostro paesaggio». Meno controlli anche in campo fiscale.

Finanza

I finanziari dovranno entrare nelle imprese senza divisa

Ricerca

Gli investimenti sono detassati, ma non si conosce la copertura

Anzi: basta con la «persecuzione» della guardia di Finanza e degli ispettori, che danneggiano la credibilità di un fisco che vuole trasparenza e che quindi deve dare rispetto, spiega il ministro. Così arrivano le sanzioni per gli ispettori che «eccedono nel loro ruolo» (che vuol dire?). «Se i comportamenti sono gravi, gravi saranno anche le relative sanzioni, nessuna esclusa». Insomma, la gravità sta nel fare i controlli, non nel non pagare le tasse. In un paese dove l'evasione supera i 120 miliardi l'anno di gettito. I recuperi finora si sono concentrati sulle grandi imprese, mentre le medio-piccole sono rimaste a briglia sciolta. Per evitare di disturbare troppo gli imprenditori, che già plaudono, Tremonti chiede anche ai finanziari di effettuare i controlli senza divisa. A tutto questo si aggiunge la nuova soglia per le gare negli appalti pubblici e l'innalzamento del tasso usurario, che le banche considerano necessario mentre i consumatori giudicano assolutamente pericoloso. Lo sviluppo finisce qui. ❖

I provvedimenti

Un po' di tutto nel piatto di Tremonti



MUTUI Le famiglie a basso reddito potranno passare dal mutuo a tasso variabile a quello fisso con la stessa banca. Viene alzato il tasso usurario.



CASA Si possono ampliare del 20% i volumi. Se le Regioni non recepiscono la norma, la legge è ugualmente efficace dopo 120 giorni dal decreto



APPALTI In arrivo forti «semplificazioni»: si spiana la via agli affidamenti senza gara d'appalto. La soglia è stata infatti alzata a un milione di euro.



MENO controlli. Il controllo amministrativo da parte di qualsiasi autorità va unificato, può essere operato al massimo con cadenza semestrale, non può durare più di 15 giorni.

La trappola

Acqua, arriva l'Authority anti-referendum

La novità introdotta in extremis nel dl Sviluppo fa già cantare vittoria al governo
Il Comitato promotore: «È l'ennesima farsa»

MARIAGRAZIA GERINA

ROMA
mgerina@unita.it

Che l'intenzione sia colpire e affondare il referendum sull'acqua il governo lo dice apertamente. «Costituire un'autorità di regolazione per il servizio idrico significa tutelare i consumatori meglio di quanto non facciamo i referendari tra i quali ci sono persone in buona fede ma anche tanti aspiranti politicanti», attacca Stefano Saglia, sottosegretario al ministero dello Sviluppo economico, quando in realtà la promessa Autorità per l'acqua non è più che una traccia da mettere nero su bianco nel decreto legge Sviluppo. Un punto nell'elenco delle promesse.

Il testo della norma che istituirà il nuovo organismo, infatti, lo devono ancora scrivere. Ma quello che importa è la mossa: far finta di avere in mano l'arma letale contro il referendum, che - assicura Saglia - «non sarà superato legalmente ma lo sarà nei fatti». Lo sa anche lui, infatti, che l'impegno a istituire una Autorità non sposta di una virgola i due quesiti referendari, che riguardano l'obbligo per le società a capitale pubblico di cedere il 40% delle azioni entro il 31 dicembre e la possibilità per i privati che intendano entrare nel mercato dei servizi idrici di avere garantito il profitto. Che c'entra l'Autorità?

«È l'ennesima farsa per delegittimare il voto popolare», avvertono dal Comitato referendario «2 sì per l'acqua bene comune». Oltretutto - fa notare Paolo Carsetti, uno dei portavoce del Comitato - non è molto chiaro cosa potrà regolare l'Autorità «dal momento che la gara è di fatto l'unico momento di mercato, mentre chi la vince acquisisce di fatto il monopolio in un determinato territorio e per un tempo assai lungo». Mentre le

Acli osservano che almeno il governo avrebbe dovuto convocare il Comitato promotore. Un fronte quanto mai vasto, capace di raccogliere in pochi mesi quasi 5 milioni di firme, che evidentemente fa paura all'esecutivo. Ed ecco, spuntare in extremis la dimenticata Autorità.

Che potere avrà? Da chi sarà composta? Per ora non c'è nulla di ufficiale. Anche se il ministro Prestigiacomo spiega che sarà nominata in parlamento con maggioranza qualificata dei 2/3.

Ma se anche il decreto dovesse essere licenziato dal governo la prossima settimana, poi dovrà essere sottoposto al parere del parlamento. «E questo non potrà che av-

Ermete Realacci (Pd)

«Chiara l'intenzione di depotenziare i quesiti ma anche l'Authority avrà più potere se vincono i due Sì»

venire dopo il referendum», osserva Ermete Realacci, deputato del Pd e membro della Commissione Ambiente, che denuncia «la chiara intenzione di depotenziare il referendum, sennò a istituire l'Autorità ci avrebbero pensato prima», ma rivendica anche che «L'Autorità pubblica per l'acqua è una nostra storica richiesta». Perciò: «Aspettiamo di vedere il testo della norma ma certo un successo del fronte referendario rafforzerebbe anche la posizione di chi vorrà dare più efficacia all'Authority». Il punto che sta più a cuore ai consumatori, invocati da Saglia, sono le tariffe. Ma rispetto a quelle - a quanto è dato capire - l'Autorità potrà al massimo esprimere un parere confermativo. ❖